

Cesena

Covid-19: l'emergenza

## L'EPIDEMIA

## Aumentano i guariti, rallentano i nuovi casi

Diminuisce la pressione sui reparti di rianimazione e malattie infettive

## 1 Emilia-Romagna

Sono 7.556 i casi positivi in Emilia-Romagna, 467 in più rispetto a domenica. I casi lievi in isolamento a domicilio sono 7.795. Continuano a salire le guarigioni, che arrivano complessivamente a 2.397 (+196). In calo i ricoverati

## 2 Vittime

Non si fermano i decessi: i nuovi riguardano 10 residenti nella provincia di Piacenza, 13 in quella di Parma, 8 in quella di Reggio Emilia, 6 in quella di Modena, 11 in quella di Bologna (nessuno nel territorio imolese), 2 in quella di Ferrara, 6 in quella di Rimini, 1 a Forlì



## 3 Mascherine

Il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha annunciato la distribuzione da domani di tre milioni di mascherine attraverso i comuni. Prioritariamente a sanitari, protezione civile e volontari, poi ai cittadini. Sono previste ulteriori forniture

# Partiti i test sierologici tra i sanitari

Campagna per individuare chi è venuto a contatto con il virus in ambito ospedaliero: primi risultati confortanti a Bologna

**Cresce**, ma soltanto di 18 unità (da 463 a 481), il numero dei contagiati da Covid-19 in tutto il Cesenate, nelle ultime 48 ore. E si ferma a 16, stando ai dati diramati alle 14 di ieri dalla Prefettura, il numero dei decessi. Una giornata che mostra la tendenza ormai evidente anche a livello nazionale: siamo ancora ampiamente in emergenza ma il contagio sta diminuendo la sua presa. E, quel che può essere letto come segno positivo, è il numero dei ricoverati che sono soltanto 6 in più (da 71 di domenica a 77 di ieri) e resta uguale il numero di chi è in terapia intensiva (13). Un andamento che non incide, come ci si augurava, sull'impegno ospedaliero. Aumentano però le persone attualmente in isolamento domiciliare (da 314 a 325) mentre i guariti arrivano a 50 (erano 49 domenica). In tutta la provincia i casi conteggiati a ieri erano 1.047, 185 i ricoverati, in isolamento domiciliare se ne contavano 74, i guariti erano 77 e 44 i deceduti. «E' un andamento che ci incoraggia ma ci dice anche che non è ancora il momento di abbassare la guardia - com-



menta il sindaco di Cesena Enzo Lattuca -. Ciò che ci rassicura sul giusto approccio alla malattia, e ci rende orgogliosi del reparto di terapia intensiva, è che il 20 marzo mille specialisti di anestesia e rianimazione si sono collegati da tutto il mondo con il nostro Bufalini per confrontar-

## L'EPIDEMIA

**Il sindaco Lattuca: «L'andamento ci incoraggia ma non è ancora giunto il momento di abbassare la guardia»**

Un test sierologico per l'individuazione degli anticorpi del Coronavirus (repertorio)

si sulle pratiche in atto presso il reparto guidato dal dottor Vanni Agnoletti. Un summit che conferma la qualità del nostro presidio».

**Frattanto** sono iniziati sabato scorso i test sierologici a carico dei sanitari e di tutti gli operatori per verificare, attraverso un prelievo del sangue in tempi molto rapidi, la presenza e il tipo di anticorpi nell'organismo e quindi di ottenere informazioni molto importanti, a maggior ragione se relative a personale del comparto sociosanitario: se il paziente è venuto in contatto con il virus, se è o non è diventato immune. Chi risulta negativo verrà testato dopo 15 giorni, i positivi saranno sottoposti a un tampone tradizionale per averne conferma. Tra il Forlivese e il Cesenate ci sono già disposizioni 2300 kit, 1.300 per Cesena 1.000 per Forlì. Sono già una ventina gli operatori che a Cesena sabato scorso si sono sottoposti all'esame recandosi presso un ambulatorio destinato al

prelievo in una delle palazzine nella parte alta del Bufalini, e si pensa di effettuarne un centinaio al giorno, partendo dai settori più esposti. Dunque, nel giro di una decina di giorni, dovrebbero essere a disposizione dei dati che mostreranno com'è la situazione tra gli operatori cesenati impegnati ogni giorno su questo fronte che ha già fatto troppe vittime. Un primo screening a Bologna ha già dato risultati molto rassicuranti evidenziando sette positivi su mille sottoposti al test. In tutta l'Emilia-Romagna sono stati circa 30 mila i primi test sierologici consegnati e venerdì è iniziata l'attività di screening con la prima batteria di prelievi effettuati sul personale della sanità pubblica e privata convenzionata e a quello dei servizi socioassistenziali dell'intero territorio regionale. Complessivamente si parla di circa 100mila persone, di cui oltre 60mila solo nel sistema sanitario regionale pubblico. All'azienda sanitaria Romagna sono arrivati 7.000 kit, oltre ai 1.300 di Cesena, e ai 1.000 di Forlì, ne sono arrivati a Ravenna 2.000, a Rimini 2.700. Altri ne arriveranno.

**Elide Giordani**

## Case di riposo

## Tamponi a tappeto al Don Baronio Emersi due casi di contagio

Test a ospiti e personale: ricoverati due anziani  
Fondazione Fantini: «Crisi malgrado le misure adottate»

**Le misure eccezionali** di controllo nelle case di riposo hanno rivelato altri contagi. Alla Don Baronio i tamponi a tappeto tra i 93 ospiti e i 100 operatori, hanno evidenziato due positività, si tratta di una donna e un uomo, di 70 e 75 anni, con sintomi lievi. «Abbiamo preferito però, in accordo con l'Asl - dice il direttore Luca Brasini - ricoverarli al Bufalini». L'attenzione tuttavia resta alta, e l'organizzazione

per arginare il diffondersi del Covid rigidissima. Frattanto, con una lunga nota la Fondazione Maria Fantini rintuzza quanti hanno intravisto eventuali inadempienze da parte della struttura nella drammatica situazione che ha portato al decesso di 6 ospiti, al ricovero in ospedale di 14 di essi, e a 29 casi di contagio tra assistiti e operatori. La nota chiarisce quali sono i termini di legge che legano la struttura alle cooperative che forniscono i servizi e ribadisce le misure di contenimento del virus. «Purtroppo - sostengono i vertici della Fantini -, nonostante le misure adottate (il divieto di ingresso agli esterni, utilizzo di gel per



## LA SCINTILLA

**I vertici della struttura per anziani di via Marinelli: «Contagio portato da un operatore asintomatico»**

l'igienizzazione delle mani e di mascherine da parte degli operatori) il 22 marzo si è verificato il primo caso. Non è stato possibile accertare la modalità del contagio, pare probabile che sia avvenuto tramite un operatore asintomatico». «Proprio per evitare la propagazione dei contagi e l'aggravamento della situazione - chiarisce la nota - la Fondazione ha condiviso l'evolversi della situazione con le varie Unità Operative dell'ASL, coinvolte nell'emergenza». In merito alla decisione del sindaco di affidare temporaneamente la struttura all'Asl la nota evidenzia che si tratta «di un provvedimento emergenziale caratterizzato dai contagi e dal venir meno, in contemporanea, del personale necessario che doveva essere fornito dalle ditte affidatarie dei servizi, situazione che la Casa non poteva gestire autonomamente».

e.g.

## LA SITUAZIONE

### Altri due infetti a Cesenatico

**Altri due casi di Covid-19 a Cesenatico.** Sono due uomini di 52 e 87 anni, i quali avevano avvertito dei sintomi influenzali, sono stati sottoposti a tampone e sono risultati positivi. Il 52enne non ha bisogno del ricovero ospedaliero e attualmente è curato in isolamento a casa, mentre l'87enne è stato ricoverato al «Bufalini» ma non è in gravi condizioni. I contagiati in totale sono 47: di questi 8 ricoverati, 38 seguiti a casa, uno è guarito.